



LA COOPERAZIONE REGGIANA

Giornale di Legacoop Reggio Emilia

N. 308 – 15 luglio 2014

Nasce Legacoop Emilia Ovest

Le tre Direzioni provinciali di Legacoop Reggio Emilia, Parma e Piacenza hanno nei giorni scorsi ratificato il progetto di unificazione delle tre organizzazioni. Nascerà così in autunno, in concomitanza con il Congresso nazionale di Legacoop, una nuova struttura associativa: Legacoop Emilia Ovest. Questo percorso rientra nel progetto più ampio già avviato a livello di Legacoop Emilia-Romagna, che ha già visto nascere nei mesi scorsi la nuova struttura organizzativa nelle province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini: Legacoop Romagna. Legacoop Emilia Ovest si è presentata con tre conferenze stampa che si sono svolte il 2 e 3 luglio nelle sedi di Legacoop a Piacenza, Parma e Reggio Emilia con la partecipazione dei tre presidenti: Simona Caselli (Reggio Emilia), Andrea Volta (Parma), Maurizio Molinelli (Piacenza).



Da sin.: Molinelli, Caselli e Volta

Il percorso di unificazione, che si è sviluppato a partire dal 2013, nasce da diverse motivazioni: innanzitutto quello di rendere più forte, più utile e funzionale la struttura associativa e la propria rete di servizi in relazione ai nuovi bisogni ed alle mutate esigenze di tutela e rappresentanza delle cooperative associate e delle diversità esistenti al loro interno. La complessità del sistema economico e sociale e la complessità delle stesse cooperative impongono un innalzamento della qualità nei servizi erogati, delle competenze dell'organizzazione,

e una capacità di capire tempestivamente le trasformazioni in atto. "C'è infatti l'esigenza – hanno spiegato Caselli, Volta e Molinelli – di conseguire un più elevato livello di efficacia ed efficienza delle strutture associative, adottando schemi organizzativi che superino le sovrapposizioni seriali su base provinciale e adottino invece uno schema di relazione a rete, soprattutto per quel che riguarda l'erogazione di servizi, la promozione dell'impresa e della cultura cooperative e altre forme di assistenza. Vogliamo – aggiungono i tre presidenti – una nuova struttura che punti a rafforzare e mettere in comune i nostri punti di eccellenza, aumentando così la qualità della rappresentanza territoriale, e che superi confini territoriali che ormai in molte cooperative di Legacoop non hanno più senso. Si pensi a cooperative come Coop Consumatori Nordest, Conad, o altre che operano nel settore delle costruzioni, dei servizi, del sociale, dell'agroalimentare che hanno da tempo dimensione interprovinciale. Legacoop Emilia Ovest rappresenterà 389 cooperative, diverse delle quali leader nei rispettivi settori a livello nazionale, cooperative che associano oltre 745.000 soci, che esprimono complessivamente un valore della produzione di 7.794.789.232 euro, con 57.000 addetti. La sede legale sarà a Reggio Emilia, ma verranno mantenute le sedi operative di Parma e Piacenza.

"Vale per Legacoop – concludono Caselli, Volta e Molinelli – quello che vale per le cooperative: dobbiamo introdurre con più forza la politica del fare delle cose assieme perché solo così possiamo rispondere meglio alle esigenze sempre più complesse ed articolate delle nostre imprese e contribuire ad elaborare strategie di innovazione economica e sociale per le nostre comunità. Ecco perché con la nuova Legacoop Emilia Ovest vogliamo superare confini nei fatti non più esistenti e rafforzare il ruolo della cooperazione, di cui oggi l'Emilia e il nostro paese ha sempre più bisogno."

Fiere di Reggio: l'Alleanza delle Cooperative Italiane non condivide le scelte della Provincia

Al di là delle questioni di legittimità sull'atto, assunto tre giorni prima dello scioglimento dell'ente, le Centrali cooperative dell'Alleanza Cooperative Italiane di Reggio Emilia (Agci, Confcooperative e Legacoop) "bocciarono" la decisione con la quale il Consiglio Provinciale ha deciso di orientare 15 milioni di euro su Fieremilia. (Segue in 2.a)



LEGACOOP REGGIO EMILIA

Via Meuccio Ruini, 74/D - 42124 Reggio Emilia - Tel. 0522 530011
E-mail: legacoop@legacoop.re.it - Sito internet: www.legacoop.re.it
Testata iscritta al Registro della Stampa n. 18 del 22/1/1949 del Tribunale di Reggio Emilia.
Direttore responsabile Carlo Possa

(Segue dalla 1.a) “Per investire, o più probabilmente per immobilizzare per un tempo indefinito una somma così ingente di risorse pubbliche – sottolinea l’ACI – non bastano dichiarazioni generiche relative alla promozione del territorio e alla tutela di un bene pubblico il cui valore è risultato oscillante in questi mesi e, in ogni caso, ancora del tutto teorico in quanto non determinato da una relazione con reali possibili acquirenti”.

“In presenza di una situazione economica pesantissima e, oltretutto, in assenza di una progettualità credibile, per il futuro, da parte di quello stesso ente locale che nei fatti ha interdetto la ricerca di partnership importanti per una grande valorizzazione del nostro territorio anche in vista di Expo 2015 – prosegue l’Alleanza delle Cooperative Italiane di Reggio Emilia – abbiamo sostenuto a suo tempo l’opportunità di dare continuità al calendario fieristico del 2014 con la creazione di una nuova società di gestione e il suo finanziamento (ma proprio limitatamente alla gestione) anche da parte della Camera di Commercio, ma questo non ha nulla a che vedere con operazioni di questa natura e di questa entità e con acquisizioni di immobili e terreni che impegnerebbe la collettività in uno sforzo economico insostenibile (dai 20 ai 30 milioni di euro) in assenza di progetti ed opportunità di apprezzabile valorizzazione”.

“Tutto questo – prosegue l’ACI – mentre è invece evidente che il nostro territorio, per garantirsi nuova competitività su prodotti e servizi, richiede investimenti che, innanzitutto, valorizzino le risorse infrastrutturali che appaiono più interessanti per questo obiettivo: dalla stazione Mediopadana dell’Alta Velocità al Tecnopolo con i suoi centri di ricerca, al Fab Lab di Spazio Gerra, alla sede universitaria”.

“Le obiezioni sollevate da esponenti del Pd e sindaci dell’area sulla quale gravita l’Autobrennero – sottolinea l’ACI – dicono quanto sia considerata inopportuna la scelta di legare le azioni di questa società ad un’iniezione sulle fiere, ma in ogni caso è certo che non è semplicemente occupando spazi e aree con investimenti e progetti pubblici, magari solo sulla carta, né con iniziative segnate dalla politica o limitate ai confini amministrativi che attrarremo investimenti esterni o avremo successo in un mercato che guarda anche oltre i confini europei e agli scali internazionali”.

“Con chiarezza – proseguono le Centrali cooperative reggiane raggruppate nell’Alleanza – diciamo dunque che non riteniamo un buon investimento per le imprese e il nostro territorio l’acquisto, da parte degli enti pubblici, dei padiglioni e dell’area delle attuali Fiere, che andrebbe ad immobilizzare ingenti risorse solo per bandiere pubbliche o territoriali”.

“Se queste risorse sono davvero disponibili per l’attrattività e il rilancio dell’economia reggiana – osserva ancora l’Alleanza delle Cooperative Italiane di Reggio Emilia – occorre un confronto serio e concreto sullo sviluppo e sui luoghi che più si prestano per raggiungere l’obiettivo”. “Oggi – conclude l’ACI – un investimento sulle Fiere che vada al di là del mantenimento di un calendario di eventi adeguato alla nostra dimensione cittadina, rischia di essere una sorta di “canto del cigno” per il nostro territorio”.

L’Alleanza delle Cooperative denuncia: appalti nel caos e rischio immediato di blocco

E’ caos e rischio paralisi sugli appalti, con ripercussioni pesantissime sia sui Comuni che sulle imprese fornitrici degli enti pubblici. La denuncia viene dall’Alleanza Cooperative Italiane di Reggio Emilia (Agci, Confcooperative e Legacoop) dopo i provvedimenti che si sono accumulati a fine giugno: “una serie di norme – sottolinea la centrale cooperativa – in diversi casi contraddittorie, ma soprattutto prive di presupposti minimi per la loro applicabilità, cui si associa la totale assenza di benché minime norme transitorie che evitino il blocco degli appalti pubblici”. L’Aci, al proposito, richiama in una nota del 7 luglio le norme che prevedono che tutti i comuni non capoluogo debbano procedere all’assegnazione di lavori e all’acquisizione di beni e servizi nell’Ambito delle Unioni dei Comuni, dove esistenti, o costituendo appositi accordi consortili tra i Comuni. “A differenza di quanto previsto inizialmente – spiega l’Aci di Reggio Emilia – l’obbligatorietà è stata improvvisamente estesa anche ai Comuni con più di 5.000 residenti, che nella stragrande maggioranza dei casi non sono riusciti ancora a consorzarsi nella nostra provincia, con il conseguente rischio immediato (la norma è in vigore dal 1° luglio) di un blocco di ogni appalto”.

“A questo primo impedimento – prosegue l’Aci – si aggiunge anche la definitiva entrata in vigore - sempre dal 1 luglio – del nuovo sistema di verifica dei requisiti dei possibili fornitori delle pubbliche amministrazioni, le cui falle sono tanto evidenti da impedire alle imprese di presentare i documenti utili alla partecipazione alle gare, con difficoltà non minori per le stazioni appaltanti”. “Le verifiche – spiega l’Alleanza delle Cooperative – sono state improvvisamente accollate ad un ente (Anac) che già aveva appena assunto in carico le questioni della legalità legate agli appalti Expo e, ovviamente, non è ancora in grado di svolgere queste ulteriori funzioni”.

“Con queste nuove normative – osserva l’Aci – siamo, oltretutto, in presenza dell’inapplicabilità di tutte le norme che consentono l’affidamento diretto, da parte dei Comuni, di lavori, servizi e forniture di importo inferiore ai 40.000 euro”.

Due, allora, le richieste dell’Alleanza Cooperative Italiane di Reggio Emilia: “la proroga del precedente sistema di verifica dei requisiti sui concorrenti e l’immediata modifica delle norme riguardanti le modalità di acquisizione di beni e servizi da parte dei Comuni. L’alternativa – concludono le centrali cooperative – è non solo il caos, ma anche il completo blocco degli appalti, con ripercussioni gravi e facilmente prevedibili sia sulle imprese che sui servizi dei Comuni”.

Il 3 luglio al Tecnopolo si è parlato di workers buyout

Cosa vuol dire workers buyout? Un fenomeno che sta diventando sempre più interessante e diffuso: operai e dipendenti delle aziende che al momento della crisi uniscono le forze e decidono di non disperdere tutti gli anni e il knowhow conquistato. Comprano l'azienda e diventano imprenditori.

Se n'è parlato il 3 luglio in una iniziativa organizzata a Reggio Emilia da FiordiRisorse, l'unica Business Community del territorio, che non poteva restare impermeabile di fronte a un fenomeno così importante e concreto. L'incontro si è svolto presso il Tecnopolo, nel Capannone 19 delle ex Officine Reggiane. Sono intervenuti Simona Caselli, presidente di Legacoop Reggio Emilia, e Gianfranco Tibaldi di Coopfond, che ha tra i suoi compiti statuari quello di promuovere, rafforzare e estendere la presenza cooperativa all'interno del sistema economico nazionale. L'iniziativa è stata moderata da Giuseppe Leoni e Lucia Mastroiacovo.

Diversi gli esempi di workers buyout presenti all'iniziativa. Art Lining di S. Ilario d'Enza produce interni per cravatte. Una serie di investimenti sbagliati prima, e poi la crisi del mercato americano dove era concentrato l'export, costringono la vecchia proprietà a dichiarare fallimento. Nessun imprenditore era disposto a rilevare l'attività. Una stasi durata un anno, poi la decisione, insieme ad altri dieci dipendenti, di diventare una cooperativa e di ricominciare con le proprie forze. Il Tfr è diventato il nuovo capitale sociale, 120mila euro. E' il progetto pilota di Legacoop e l'ha raccontato Stefania Ghidoni, vicepresidente di Art Lining.

Greslab è una società cooperativa che ha rilevato nel 2011 la liquidata Ceramica Magica di Scandiano. Producono piastrelle. Il capitale sociale di Greslab è finanziato dai suoi soci, da Legacoop e Cfi (Cooperazione finanzia impresa, la società cooperativa per azioni partecipata dal Ministero dello Sviluppo economico). L'azienda adesso non solo va molto bene, ma ha anche ottenuto un riconoscimento alla fiera di Los Angeles. Ne ha parlato il presidente, Antonio Caselli.

Italstick è un progetto iniziato a gennaio 2010 e arrivato a conclusione il 16 marzo del 2011, quando è stata costituita la cooperativa con 24 dipendenti soci dalle ceneri della Diaures. Ha raccontato Carlo Zibordi, il presidente: "E' un'avventura che rappresenta un modello buono per la risoluzione di altre situazioni di crisi aziendali. Purché alla base ci siano progetti seri e la voglia di impegnarsi. Perché non bisogna nascondersi che il passaggio da dipendenti a imprenditori, anche a livello cooperativo, è comunque un passo faticoso: cambia la gestione dei tempi, in ambito sia professionale sia privato, a volte serve anche trattenere parte dello stipendio per finanziare gli investimenti, per incrementare il fondo rischi. Occorre, cioè, la capacità di guardare avanti. Ma ne vale la pena".

Lfoundry è il progetto di workers buyout nato dalla chiusura di uno stabilimento di Micron (ex Texas Instruments), colosso multinazionale nel campo dei microprocessori. Ne ha parlato Fabrizio Famà, vicepresidente dell'azienda

Il 13° Festival Teatrale di Resistenza, promosso dall'Istituto Alcide Cervi e dalla cooperativa Boorea

E' giunto alla sua tredicesima edizione il Festival Teatrale di Resistenza, rassegna di teatro civile contemporaneo che anche quest'anno porta in scena, dal 7 al 27 luglio, al Museo Cervi di Gattatico (Reggio Emilia) sette compagnie di rilievo nazionale individuate sulla base del Bando di Concorso uscito a marzo.

Il Festival è ideato e promosso dall'Istituto Alcide Cervi e dalla cooperativa Boorea, con il patrocinio dell'Istituto per i Beni Culturali della Regione Emilia-Romagna, con il patrocinio del Comune di Reggio Emilia e Comune di Parma, della Provincia di Reggio Emilia, dei Comuni di Gattatico, Campegine, Castelnovo di Sotto, Poviglio, in collaborazione con Fondazione I Teatri di Reggio Emilia, Fondazione Teatro Due di Parma, Festival ErmoColle, Festival Teatro Civile della Val d'Enza, Arci Parma, Quinta Parete, Teatro del Cerchio, Teatro MaMiMO, Comune di Fontanellato, Strada dei Vini e dei Sapori Colline di Scandiano e Canossa, Associazione Culturale dai Campi Rossi.

Le lotte sindacali, la condizione del lavoro femminile, la sicurezza sul lavoro, le problematiche dell'emigrazione e dell'immigrazione, la mancanza di prospettive delle nuove generazioni, i diritti sociali e civili, il conflitto tra cultura contemporanea e neocapitalista, la questione ambientale: questi alcuni dei temi che gli spettacoli portano in scena rimanendo fondamentale il richiamo alla Resistenza e alla sua memoria, ai valori di libertà, democrazia, giustizia sociale che l'hanno motivata e che hanno attraversato Casa Cervi.

La collocazione stessa del Festival, negli spazi esterni della casa contadina abitata dalla famiglia Cervi, oggi moderno Museo di Storia contemporanea, contribuisce a sua volta a determinarne i temi ricorrenti. Elemento *unificante* degli spettacoli è lo stimolo che intendono portare, sensibilizzando alla riflessione ma anche all'azione come presa di posizione, come risveglio urgente a tempi sempre più incerti. Sempre forte dunque il compito del Festival di rinnovare la memoria, dando anche in questa edizione un contributo alla sedimentazione di saperi vitali, dinamici, intorno alle più importanti questioni della vita individuale e collettiva. Tutt'altro quindi che una semplice testimonianza. (*Segue in 4.a*)

(Segue dalla 3.a) La coincidenza della tredicesima edizione del Festival con il 70° Anniversario della Resistenza e delle relative Celebrazioni costituisce un motivo in più di aggiornamento e richiamo forte a non derubricare storia e memoria, a non abbassare l'attenzione a fronte di revisionismi sempre più agguerriti, a riproporre valori, storie e narrazioni.

I prossimi appuntamenti dell'intenso programma sono domenica 20 luglio alle 21:30: la Compagnia Arditodesio/Teatro Portland presenta "Liberato nel Paese della Resistenza". Un dramma sulla schiavitù moderna e sulla tragedia che attraversano i popoli migranti è al centro di "Chi ha paura delle badanti?" dell'Associazione Culturale A.C.Sutta Scupa, regia Giuseppe Massa, con Emiliano Brioschi, Simona Malato, Cristiano Nocera in scena martedì 22 luglio (ore 21:30). Giovedì 24 luglio sempre alle 21:30, il Collettivo InternoEnki presenta "M.E.D.E.A.Big Oil", vincitore del Premio Scenario per Ustica 2013, testo e regia Terry Paternoster, con Maria Vittoria Argenti, Teresa Campus, Ramona Fiorini, Chiara Lombardo, Terry Paternoster, Gianni D'Addario, Raffaele Navarra, Donato Paternoster, Alessandro Vichi.

La serata conclusiva del Festival è domenica 27 luglio. Si inizia alle ore 21:00, in collaborazione con la Fondazione Teatro Due di Parma, con la lettura - mise en espace realizzata dagli Attori dell'Ensemble Stabile di Teatro Due del testo selezionato da Teatro documento 2014: Bando di Nuova Drammaturgia. Promosso in collaborazione con Fondazione Teatro Due, il bando, rivolto alla produzione di nuove scritture di Teatro Civile, con particolare attenzione alla memoria della Resistenza e alla vicenda dei sette Fratelli Cervi, è un'occasione per rilanciare nuovi modi di raccontare uno snodo e un periodo fondamentali della nostra storia. Alle ore 22:00 si svolgerà la cerimonia di premiazione: sarà Moni Ovadia, una delle maggiori personalità della scena artistica e culturale italiana, ad assegnare il "Premio Museo Cervi. Teatro per la Memoria" alla Compagnia vincitrice del Festival, l'Assegnazione del secondo premio alla Compagnia seconda classificata e l'Assegnazione del Premio del Pubblico, che vuole promuovere un maggior coinvolgimento del pubblico nelle serate del Festival, sottolineando quell'aspetto di aggregazione che ne costituisce una delle caratteristiche fondanti. A seguire Moni Ovadia presenterà lo spettacolo "Il registro dei peccati. Rapsodia lieve per racconti, melopee, narrazioni e storielle" da lui diretto ed interpretato. Informazioni e prenotazioni: Istituto Cervi, 0522 678356, info@istitutocervi.it.

Coopservice archivia un 2013 positivo

Coopservice ha chiuso un 2013 positivo, nonostante il perdurare della crisi e i tagli della spending review (-15 milioni di euro nel solo settore dei servizi di igiene e sanificazione prestati agli ospedali e alle strutture sanitarie). Il bilancio è stato approvato dai soci nell'assemblea generale del 29 giugno al Teatro delle Muse di Ancona, che ha visto la partecipazione del presidente di Legacoop nazionale e dell'Alleanza Cooperative Italiane, Mauro Lusetti. Il bilancio si è chiuso con un fatturato di 382 milioni di euro, sostanzialmente in linea con i risultati del 2012.

Il risultato finale dell'esercizio 2013 presenta un utile netto pari a 1436 milioni di euro, superiore a quello conseguito nel 2012 e ottenuto dopo aver accantonato 5,8 milioni per imposte e tasse, 6,7 milioni per ammortamenti e dopo aver riconosciuto ai soci un ristoro di 800 mila euro. Somma che si aggiunge a 1,706 milioni di euro che nel 2012 sono ritornati ai soci sotto forma di vantaggi sociali (interessi sul prestito, remunerazione e rivalutazione del capitale sociale, stenna natalizia e attività sociali), contribuendo a sostenere il reddito di migliaia di famiglie.

"Si tratta – ha commentato il presidente di Coopservice, Roberto Olivi – di performance per nulla scontate e ancora più significative se lette alla luce della crisi economica. Se a questi risultati aggiungiamo la solidità finanziaria e patrimoniale (il patrimonio netto complessivo di Coopservice ha superato i 94 mln di euro, 113 mln il patrimonio del Gruppo), si può sostenere che la cooperativa gode di buona salute e ha le carte in regola per affrontare le nuove sfide che l'attendono sulla strada dello sviluppo. Un percorso impegnativo che affrontiamo nel segno dell'innovazione, investendo risorse in nuove attività ad alto contenuto tecnologico come la logistica del farmaco e il facility management".

Il capitale sociale nel 2013 ha toccato quota 14,118 milioni di euro; il prestito dei soci è ammontato a 5,745 milioni di euro, remunerato con tassi netti fino al 3,34%. Dei 289,474 milioni di euro di valore aggiunto globale – la ricchezza creata da Coopservice nel 2013 – il 49% è andato ai soci (retribuzioni e vantaggi sociali); il 41% ai dipendenti non soci (retribuzioni); il 4% all'impresa (ammortamenti e accantonamenti); il 2% allo Stato (tasse e imposte); lo 0,6% alla cooperazione (contributi, promozione nuove cooperative); lo 0,4% alle comunità locali a sostegno di iniziative solidaristiche, culturali e sportive.

Fra le società del Gruppo Coopservice, che nel 2013 ha generato ricavi per 614 milioni di euro (+4,5 milioni sul 2012), si segnalano gli ottimi risultati di Servizi Italia, società quotata sul segmento Star della Borsa Italiana e principale controllata di Coopservice, che ha chiuso lo scorso esercizio con 212,215.000 euro di ricavi e un utile netto di 9.066.000 euro, rafforzando la sua leadership nel mercato italiano dei servizi integrati di noleggio, lavaggio, sterilizzazione di materiale tessile e strumentario chirurgico per le strutture ospedaliere. Lo scorso anno Servizi Italia ha rafforzato la sua presenza in Brasile, attraverso l'acquisizione di due lavanderie industriali, la Maxlav S.a. e la Vida S.a., nello Stato di San Paolo. Una strategia di espansione all'estero che recentemente ha visto Servizi Italia affacciarsi sui mercati di Turchia e India. (Segue in 5.a)

(Segue dalla 4.a) Buoni anche i risultati della controllata Archimede, l'agenzia per il lavoro che nel 2013 ha realizzato ricavi per 27 milioni 652 mila euro, in crescita del 3%, con un utile di oltre 470 mila euro, confermando la propria capacità di stare su un mercato, quello della somministrazione di lavoro, che ha pesantemente risentito della crisi economica.

A fine 2013 il Gruppo Coopservice occupava 16.022 persone, in netta crescita rispetto ai 15.064 occupati del 2012. Coopservice conta 5257 soci, 3084 donne (il 59%) e 2.173 uomini (41%). Una parte significativa dei soci, 911, il 17% del totale, è di nazionalità non italiana e proviene da oltre 80 paesi diversi. L'età media dei soci è di poco inferiore ai 45 anni.

“Ancora una volta abbiamo affrontato le sfide e le difficoltà del mercato riuscendo a coniugare imprenditorialità e socialità, come si conviene a una cooperativa come la nostra – ha ricordato Olivi –. Una co-operativa che della propensione a innovare ha fatto la più importante leva del suo sviluppo e che dell'ampia base sociale e territoriale ha fatto un punto di forza imprescindibile. Alle migliaia di donne e uomini, che ogni giorno con dedizione e professionalità prestano il loro lavoro in Coopservice determinandone i successi, va il nostro sincero ringraziamento”.

Cairepro firmerà la sicurezza antincendio dell'Università Statale di Milano

La Cooperativa Architetti e Ingegneri – Progettazione, Cairepro, si è aggiudicata la progettazione dei lavori di adeguamento antincendio della “Ca' Granda”, antica sede centrale dell'Università Statale di Milano. “E' proprio in lavori di tale portata che il nostro gruppo esprime al meglio le sue potenzialità nel campo della progettazione integrata e complessa – dichiara Paolo Genta presidente di Cairepro – d'altra parte l'integrazione delle competenze tecniche è la nostra principale caratteristica distintiva fino dal lontano 1947, anno in cui venne fondata la Cooperativa Architetti e Ingegneri, prima cooperativa di progettazione d'Europa”.

Il progetto definitivo presentato in gara è stato sviluppato dal gruppo guidato da Cairepro per conto delle imprese esecutrici, il consorzio Ccc e il consorzio Arco Lavori, ed è stato giudicato di gran lunga il migliore fra quelli in concorso.

“Per affrontare questo lavoro ho coordinato un gruppo di specialisti e di professionisti che voglio qui ringraziare per come hanno saputo agire sinergicamente ed in piena sintonia, condizione necessaria all'ottenimento di un simile risultato” spiega Ardilio Magotti, responsabile del progetto.

L'intervento del valore di circa 5 milioni di euro, finalizzato a garantire la sicurezza antincendio del fabbricato anche denominato “Antico Spedale dei Poveri”, sito in prossimità di piazza del Duomo, in pieno centro a Milano, riguarderà una superficie edificata di circa 60.000 metri quadrati. Giulio Zanni, progettista generale dell'opera, illustra come il tema sia stato una sfida per l'architetto: “Si trattava di confrontarsi con l'importanza storica, la delicatezza e la complessità di un edificio vincolato, il cui impianto attuale è frutto di successive stratificazioni, tutte di grandissima qualità, che prendono le mosse dal primo impianto quattro-

centesco opera del Filarete, il grande trattatista fiorentino, precursore dei moderni principi distributivi e funzionali delle grandi strutture pubbliche.”

Oltre ai contenuti edili ed architettonici il progetto prevede la realizzazione di impianti di grande importanza e complessità. “Era necessario adottare le più sofisticate tecnologie nella progettazione della dotazione impiantistica antincendio – spiega Gianluca Gavesi, responsabile impianti – infatti anche a noi ed allo Studio Corbellini, che ci ha coadiuvato per la progettazione degli impianti elettrici, è parso subito chiaro che avremmo dovuto indossare i guanti di velluto per intervenire su un fabbricato di tale importanza storico-architettonica.” I lavori dell'appalto integrato complesso inizieranno tra fine 2014 ed inizio 2015, subito dopo il completamento della progettazione esecutiva previsto per l'autunno prossimo.

Cairepro, fondata a Reggio Emilia nel 1947, è la prima cooperativa di architetti e ingegneri in Europa. Con 12 soci e più di cento collaboratori tra professionisti e dipendenti è attiva nei settori della architettura, dell'ingegneria impiantistica e strutturale, del project management, dell'informatica e dell'energia.



Dall'Università di Pemba a Reggio Emilia per studiare le cooperative di comunità

Nei giorni scorsi tre docenti dell'Università Cattolica del Mozambico di Pemba hanno fatto visita alla nostra provincia per conoscere e approfondire l'esperienza delle cooperative di comunità, fenomeno che proprio sull'Appennino Reggiano vede due delle cooperative più significative, la Valle dei Cavalieri a Succiso e I Briganti di Cerreto a Cerreto Alpi. (Segue in 6.a)

(Segue dalla 5.a) Antonio Salião, coordinatore del Dipartimento di Scienze Economiche e docente di Gestione Finanziaria Matematica e Economia, Elísio Eduardo Romão Dos Santos, docente nella Facoltà di Gestione del Turismo e Informatica e coordinatore del Dipartimento di Turismo e Gestione dell'Ambiente e delle Risorse Naturali, e Lino Marques Samuel, decano della Facoltà di Management del Turismo all'Università del Turismo e dell'Informazione e membro del Consiglio all'Università sono venuti a Reggio Emilia nell'ambito del Progetto Profisao Turismo, appoggiato dall'Unione Europea e implementato dall'Istituto Oikos in collaborazione con Gvc, Muindi, Semi di Sorrisi, Ucm, Parco Nazionale delle Quirimbas e Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Si tratta di un progetto collegato alla formazione professionale e a programmi educativi per aumentare l'occupazione nel settore del turismo nella Provincia di Cabo Delgado. Il progetto mira a realizzare in quei territori un futuro nel quale il turismo rappresenti una forma di sviluppo socio-economico, inclusivo e sostenibile, uno strumento per promuovere la tutela del territorio e la valorizzazione delle risorse naturali. Tutti obiettivi questi che coincidono con le finalità e le attività delle due cooperative di comunità reggiane.

I docenti dell'Università di Pemba erano accompagnati da Alessandro Floris, architetto e research fellow al Politecnico di Milano, uno dei fondatori di Paisia, che si occupa dello sviluppo territoriale della città di Pemba e della provincia di Cabo Delgado. I docenti mozambicani hanno incontrato a Reggio Emilia presso il Centro Loris Malaguzzi i rappresentanti di Reggio nel Mondo – Reggio Children e Maurizio Davolio, presidente di Aitr, Associazione Italiana Turismo Responsabile e responsabile nazionale per Legacoop delle cooperative di comunità.

La delegazione dell'Università di Pemba è poi salita a Succiso, accolta dal vicepresidente della cooperativa Valle dei Cavalieri Oreste Torri. I tre

docenti hanno potuto toccare da vicino l'esperienza di una delle più significative cooperative di comunità italiane, che sta contribuendo a mantenere un presidio economico e sociale in un piccolo paese dell'alto Appennino, sviluppando attività come la pastorizia, l'agriturismo, i servizi turistici, il commercio, la manutenzione del territorio. Accolti nella bella sede dell'agriturismo della cooperativa la delegazione di Pemba ha potuto anche apprezzare l'ospitalità, i prodotti e l'ottima cucina della Valle dei Cavalieri.



La delegazione del Mozambico con Oreste Torri

Il giorno successivo i tre docenti si sono recati a Cerreto Alpi, dove opera da oltre 10 anni la cooperativa I Briganti di Cerreto, altro esempio ormai di fama internazionale di impresa legata al territorio operante in un piccolo paese di montagna.

La cooperativa, che ha sviluppato una forma particolare di turismo, il turismo di comunità, collegato strettamente alla vita e alle attività del borgo, opera anche nel settore dei servizi ambientali e forestali e della manutenzione del territorio.

I docenti mozambicani hanno potuto approfondire con Erika Farina, consigliere della cooperativa, la genesi dei Briganti di Cerreto e le modalità con cui operano. Era presente all'incontro anche Matteo Pellegrini, responsabile dell'area montana di Legacoop Reggio Emilia, che ha illustrato i problemi economico-normativi delle cooperative di comunità.

"La Montagna inCantata" nelle cooperative di comunità dell'Appennino Reggiano

"La Montagna inCantata" è una bella e interessante iniziativa che da alcuni anni organizza il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale sull'Appennino reggiano e modenese. Quest'anno il programma dell'iniziativa si sviluppa dal 20 giugno al 19 ottobre.

Dal 18 al 20 luglio protagoniste saranno le cooperative di comunità dell'Appennino Reggiano, I Briganti di Cerreto e la Valle dei Cavalieri. Venerdì 18, a partire dalle 16:00 fino a notte, si potrà partecipare alla vita di Cerreto Alpi con la cooperativa I Briganti di Cerreto: escursioni ai Laghi Cerretani, visite al bellissimo mulino perfettamente ristrutturato, racconti e narrazioni nel metato. Il giorno successivo ci si sposterà a Valbona, con esplorazione geostorica del paese, noto per i suoi allevamenti di mucche, pecore e cavalli. Si proseguirà per il Passo della Scalucchia, uno dei luoghi magici dell'Appennino reggiano, per scendere a Succiso verso sera, accolti dalla cooperativa Valle dei Cavalieri nel suo bellissimo agriturismo. Verrà anche proiettato il documentario "Cercando i Maggi", curato da Antonio Canovi e Angela Tincani e realizzato da Roberto Bulgarelli. Nell'agriturismo sarà possibile pernottare e cenare con i prodotti della cooperativa. Domenica 20, di mattina, visita alla stalla delle pecore della cooperativa per la mungitura.

Protagonisti saranno anche le persone della montagna: Claudio Farina e Davide Tronconi dei Briganti di Cerreto, Celio il cantastorie, Fabrizio Silveti di "Altri Passi", Dario Torri della Valle dei Cavalieri.

Per informazioni: Angela Tincani, Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale (0522 443211 - 348 4907135), ufficiocomunicazione@emiliacentrale.it, www.facebook.com/pages/La-Montagna-inCantata/, Associazione Eutopia (339 3399916), Valle dei Cavalieri (0522 892346), I Briganti di Cerreto (347 1639146).

Concorso Letterario Nazionale "Maria Maddalena Iovene": il 16 luglio l'evento di premiazione

Si conclude il 1° Concorso Letterario Nazionale "Maria Maddalena Iovene - Il lavoro femminile. Impegno, creatività, resistenza", promosso dalla cooperativa sociale Coopselios. La premiazione delle vincitrici e la presentazione dell'opera avverranno il 16 luglio 2014, dalle ore 21:30, presso la Biblioteca Panizzi in via Farini 3 a Reggio Emilia.

Durante la serata si svolgerà la performance teatrale "Caffè d'ortica" a cura della Compagnia di Teatro Instabile di Coopselios con la regia di Gabriele Tesauri.

Le autrici dei racconti selezionati, che comporranno la raccolta antologica che sarà edita e promossa a partire da questo mese, sono: Silvia Benincà, Nicoletta Bernardini, Annachiara Capuzzo, Barbara Frattola, Rita Mazzon, Giovanna Piazza e Anna Ventura Massignan.

"Slow Book". Gustiamoci un libro... in Biblioteca Panizzi. Una iniziativa curata da AR/S Archeosistemi

AR/S Archeosistemi, grazie all'ospitalità della Biblioteca Panizzi di Reggio Emilia, organizza una serie di eventi ed animazioni per i più piccoli, a partire da martedì 22 luglio. Molte delle iniziative affronteranno le tematiche del cibo: del rapporto bambini-corretta nutrizione e della sostenibilità del cibo.

Attraverso spettacoli, laboratori e letture animate si faranno avvicinare i bambini al mondo della sana alimentazione, per insegnare loro da dove viene il cibo che mangiano, che la frutta e la verdura non sono nemici ed, infine, quanto è importante garantire un'equa distribuzione delle risorse alimentari e la loro sostenibilità. L'iniziativa, che si svolge con il contributo del Comune di Reggio Emilia nell'ambito di "Reggiani per Esempio", vede come partner Legacoop e l'Associazione culturale Panda Project. Archeosistemi vuole focalizzare l'attenzione su un tema sensibile quale il cibo e la corretta alimentazione, rivolgendosi in particolare ai bambini che sono il futuro del pianeta e che devono imparare fin da subito il giusto rapporto con il cibo e la sua sostenibilità.

Il progetto sarà sviluppato a partire da martedì 22 luglio, in alcuni locali della Biblioteca Panizzi e nelle sedi decentrate di San Pellegrino, Ospizio e Rosta Nuova, nei pomeriggi, in prima serata nel mese di luglio, sia nelle domeniche mattina, durante le aperture straordinarie della biblioteca, in occasione dei Biblio-Days e nelle mattinate infrasettimanali per le attività con le scolaresche. Prevede attività di letture animate sia ad ingresso libero sia organizzate specificatamente per le scolaresche, laboratori creativi, spettacoli, presentazioni di libri. Tutte le attività previste saranno ad accesso libero.

La rassegna si aprirà martedì 22 luglio, nell'ambito di Restate 2014, alle ore 21.30, nel Cortile interno della Biblioteca Panizzi, in via Farini 3 a Reggio Emilia, con lo spettacolo "Libri da sgranocchiare" con Loredana Averci, Veronica Benuzzi, Hendry Proni. Drammaturgia di Hendry Proni e con la collaborazione della Compagnia Panda Project. Letture di testi per ragazzi e non, scene teatrali, visioni che esplorano il rapporto dell'essere umano col cibo, la cultura dell'alimentazione e la storia dell'agricoltura.

Un banchetto per gli occhi, le orecchie e le teste. Ma anche per i cuori. Come ad ogni banchetto si inizierà dichiarando che mangeremo "poco ma un po' di tutto". Chissà questa volta come andrà a finire.. Letture di testi per ragazzi e non, scene teatrali, visioni che esplorano il rapporto dell'essere umano col cibo, la cultura dell'alimentazione e la storia dell'agricoltura.

Il progetto poi riprenderà a settembre, subito dopo l'estate, con una serie di appuntamenti per i bambini durante le domeniche mattine: Domenica 28 settembre alle 11:00, nella Biblioteca Panizzi (Saletta Primo Piano), sarà presentato "In un sol boccone", scorpacciata di racconti di bocche voraci... letture animate con Loredana Averci e Hendry Proni.

Domenica 12 ottobre, alle 11:00 sempre alla Panizzi (Sala Emeroteca), In occasione dei Biblio-Days, sarà la volta di "Quel giorno che i bambini piantarono semi in biblioteca", piccole storie dell'agricoltura e della cucina, per ascoltare ma anche per fare insieme letture animate e laboratorio con Loredana Averci e Hendry Proni.

Domenica 26 ottobre, alle 11:00, nella Saletta Primo Piano della Biblioteca Panizzi, sarà presentato "Il sogno di Matilde a Canossa", libro di Federica Soncini, con illustrazioni di Daria Manenti.

Per informazioni: AR/S Archeosistemi, 0522 532094, mail: info@archeosistemi.it, www.archeosistemi.it, www.facebook.com/archeosistemi.

Leggete www.lacooperazionereggiiana.it



LA COOPERAZIONE REGGIANA

Giornale on-line di Legacoop Reggio Emilia